

VAGLIA VERTICE FRA ISTITUZIONI, TROVATO L'ACCORDO PER PATERNO

Bonifica cava, «paga» la Regione

Bramerini: «Provvederà il Comune, noi reperiremo i fondi»

di NICOLA DI RENZONE

SARÀ il Comune di Vaglia, con risorse reperite dalla Regione Toscana, a eseguire direttamente la bonifica del sito di Paterno. Nel quale sono stati stoccati in maniera illegale innumerevoli sacconi, contenenti il temibile rifiuto industriale Polverino 500 Mesh, e nel quale sono state rinvenute 'montagne' di materiale di origine ignota. La notizia, molto attesa, arriva al termine di un incontro in Regione tra il sindaco di Vaglia Borchì, l'assessore all'Ambiente Impallomeni e l'assessore regionale Bramerini (alla presenza dell'assessore provinciale competente Crescioli e dei rappresentanti di Arpat). «E' urgente - ha affermato a margine Bramerini - la messa in sicurezza della cava di Paterno. Gli enti locali dovranno interve-



nire in sostituzione dei privati che fino ad oggi hanno solo impugnato gli atti del Comune, rivalendosi poi su questi ultimi». Fino ad oggi, infatti, la proprietà non ha dato seguito alle ordinanze di bonifica e sgombero emesse dal Comune;

facendo invece ricorsi e chiamando in causa (per partecipare alla bonifica) altre società che stavano acquisendo i terreni, come la Produrre Pulito di Sesto Fiorentino. La situazione rischiava di andare per le lunghe. Così è stato deciso che Arpat, in collaborazione con Asl, elaborerà la proposta con gli interventi per la messa in sicurezza immediata. «Ci adoperemo - ha spiegato Bramerini - per reperire le risorse che potrebbero ricavarsi riattivando quel Fondo di rotazione che negli anni scorsi era destinato proprio a supporto dei Comuni che dovevano fare interventi di somma urgenza». Arpat ha tenuto a specificare che per l'area della cava di Paterno allo stato attuale, e per quanto conosciuto, non vi è evidenza di contaminazioni ambientali che possano far presupporre pericoli per la salute dei cittadini. La paura, però, resta alta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.